

«Guerre, povertà
e migrazioni:
uccidere i bambini
è negare il futuro»

40 milioni

GLI SFOLLATI

Il Papa ha parlato di 40 milioni di bambini sfollati a causa dei conflitti, a cui si aggiungono circa 100 milioni senza fissa dimora

170 milioni

GLI SFRUTTATI

Bergoglio ha evocato anche i 170 milioni di bimbi «vittime del lavoro forzato, della tratta, di abusi e sfruttamenti, inclusi i matrimoni obbligati».



REUTERS

Il summit internazionale

1

L'IMPEGNO DEL PAPA

Bambini al centro del summit

Si è svolto in Vaticano il summit internazionale sui diritti dei bambini intitolato «Amiamoli e Proteggiamoli» promosso da Papa Francesco, che ha aperto e chiuso l'evento. «Nulla vale la vita di un bambino», ha ricordato Papa Francesco nel suo intervento iniziale del mattino tracciando la mappa delle sofferenze dei più piccoli del mondo. Bergoglio ha definito «inaccettabili» le morti dei bambini migranti e di quelli che perdono la vita sotto le bombe. E ha ricordato i 160 milioni di bambini vittime della «schiavitù infantile».



AFP

Liliana Segre

Non c'è sofferenza di parte, vanno protetti tutti

«I bambini, tutti i bambini, sono una cosa sacra e non vanno toccati, per nessun motivo». La senatrice a vita Liliana Segre, nel suo intervento ha ricordato quando a 13 anni assieme al padre fu fatta salire su un vagone che la deportò ad Auschwitz, ma già da quando aveva otto anni era stata colpita dalle leggi razziste del regime fascista, che da quel momento le proibivano di frequentare la scuola: «Di colpo mi trovai ad essere diversa. Eravamo circondati da un'indifferenza che a volte è peggio della violenza». E ha ricordato i tanti bambini che nei campi di sterminio nazisti sono morti, «bambini la cui vita è passata sotto silenzio». Le cifre che la senatrice Segre ha letto nella Sala Clementina – dopo un'udienza privata con Francesco, prima dell'incontro - hanno raggelato l'uditorio: «250 milioni di bambini nel mondo non hanno scuola, oltre 160 milioni, quasi uno su dieci, sono coinvolti nel lavoro minorile e molti in lavori pericolosi, sfruttati nelle miniere, nei campi, nelle megalopoli globali. Centinaia di milioni bambini vivono in condizioni di estrema povertà. Molti sono sotto le bombe di troppe guerre. Penso ai piccoli bambini israeliani ostaggi di Hamas e quelli palestinesi tra le macerie di Gaza».

La senatrice ha poi aggiunto che «almeno altri 250mila combattono guerre che non hanno scelto». E poi «ci sono i piccoli rifugiati, sradicati da una terra che non possono più chiamare casa, abbandonati in un mondo che sembra aver dimenticato la loro esistenza, senza abitazione e senza scuola». E ha aggiunto: «Vorrei solo suggerire che se le storie di dolore e ingiustizia dei bambini del mondo fossero utilizzate solo per ricordare una sofferenza di parte, per quanto gravissima e immensa, perderebbero il loro significato di evento universale. Se parteggiassimo solo per alcuni bambini dimenticando gli altri, li tradiremmo».

Tra l'altro ieri il nome di Liliana Segre, assieme a quelli di Edith Bruck e Sami Modiano, è stato evocato a proposito di un raid antisemita sui murales realizzati dall'artista contemporaneo aleXsandro Palombo a Milano per l'ottantesimo anniversario della liberazione di Auschwitz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LILIANA SEGRE
Senatrice a vita



2

OTTO TAVOLI

I protagonisti dell'evento

Sono stati otto i tavoli di confronto ai quali hanno preso parte circa 50 personalità internazionali che hanno presentato le loro proposte per garantire il futuro dei più piccoli. Tra questi la Regina Rania di Giordania, la senatrice a vita Liliana Segre, l'ex premier e ex presidente della Bce Mario Draghi, l'ex vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore, la scrittrice Edith Bruck, il vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani, il capo economista Fao Máximo Torero e il presidente della Task Force Onu sul debito Paolo Gentiloni.

3

LE CONCLUSIONI

Il documento finale in otto punti

Dai panel è scaturito un documento finale di otto punti, (firmato dai presenti, a iniziare dal Papa) che, come affermato dalla ministra sudafricana Nokuzola Tolashe, «sarà portato al G20» che si svolgerà a Johannesburg a novembre. Da parte sua il Papa, nel concludere i lavori, ha espresso l'intenzione di «preparare una lettera, un'esortazione dedicata ai bambini». Bergoglio ha acceso un faro anche sulle «periferie difficili, nelle quali i piccoli sono spesso vittime di fragilità e problemi che non possiamo sottovalutare».

4

I TEMI IN AGENDA

I diritti all'educazione e alla famiglia

La senatrice a vita Liliana Segre e l'ex presidente dell'Indonesia Megawati Sukarnoputri hanno partecipato a un panel dedicato all'educazione, diritto cruciale in un'epoca in cui secondo l'Unicef 160 milioni di bambini sono vittime del lavoro minorile. Non meno importante è il tema della famiglia, con la riflessione di Mariella Enoc, ex presidente dell'Ospedale Bambino Gesù, che ha sottolineato l'emergenza sociale legata alla separazione dei bambini dai genitori, fenomeno in crescita a causa delle migrazioni forzate.



Noi vogliamo che il mar Mediterraneo diventi un mare di pace e non un cimitero di innocenti, soprattutto giovani e giovanissimi

Tajani: il governo è impegnato a combattere la denatalità

L'intervento

Il ministro degli Esteri: «Porteremo in Italia trenta bimbi palestinesi malati»

Un impegno concreto dedicato ai più piccoli e bisognosi di assistenza. Lo annuncia il ministro degli esteri, Antonio Tajani, nel suo intervento al summit in Vaticano: «Presto porteremo in Italia una trentina di bambini malati di tumore segnalatici dal cardinale Pierbattista Pizzaballa (patriarca latino di Gerusalemme, ndr) e dal centro Giovanni XXIII, così come abbiamo fatto in passato con la nave Vulcano. Lunedì sarò al porto di Ashdod con due navi italiane che realizzano il progetto Food per Gaza».

Tajani, che parla dopo il Papa e la regina Rania di Giordania, aggiunge: «Dobbiamo combattere per vaccinare tutti i bambini, per curare le malattie, per curare l'Aids. Ci sono troppe malattie che ancora portano alla morte di bambini neonati perché mancano i vaccini. Il governo italiano sta sostenendo il progetto Gavi per far sì che si possano realizzare vaccini in Africa. È lo stesso obiettivo del piano Mattei del governo italiano. Così la cooperazione italiana aiuta in tutta l'Africa, ma non soltanto», ricorda il ministro. «Perché poi dobbiamo pensare a quello che accade anche in Sudamerica, nelle favelas, nelle grandi periferie. Troppa disattenzione», commenta. Il tema della protezione dei minori si lega a stretto filo con le migrazioni, specie attraverso le



ANSA

Antonio Tajani.
Ministro degli Esteri



Ci sono troppe malattie che ancora portano alla morte di bambini neonati perché mancano i vaccini



Mi auguro che i bambini che vengono in Italia possano diventare cittadini italiani magari dopo 10 anni di scuola

—Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

07-09/02/2025
Bologna

Main Section
Fotografia
e immagini
in movimento
Multipli
Pittura XXI
Prospettiva

artefiera.it

AN EVENT BY

Bologna
Fiere

MAIN PARTNER

BPER:

